

Le attività di sostegno

A partire dalla legge-quadro n° 104 del 1992 e in seguito all'approvazione dei provvedimenti attuativi dell'autonomia e della riforma scolastica, la scuola va considerata come una comunità di sostegno per tutti gli alunni e in particolare per quelli diversamente abili.

L'integrazione, infatti, non si esaurisce con la formulazione dei piani educativi personalizzati e con l'assegnazione dell'insegnante specializzato alla singola classe, ma deve coinvolgere la scuola in tutte le sue componenti, considerandola come un organismo che utilizza in modo razionale le risorse, umane e materiali, facendo interagire in modo "olistico", dinamico, tutti i vari componenti.

L'istituzione dei piani personalizzati, per tutti gli alunni, oltre a rappresentare uno dei fondamenti essenziali del nuovo orizzonte scolastico, consente di operare in modo efficiente una efficace integrazione, anche nel caso di coloro che si trovano caratterizzati da diverse abilità.

Inoltre permette:

- di includere, nel principio della "flessibilità", anche le azioni di sostegno formative, educative e di istruzione;
- di creare gruppi di lavoro dinamici ("di livello", "elettivi", "di compito", ecc.) nei quali l'inserimento e l'integrazione trovano la loro attuazione pratica.

Per il raggiungimento di uno sviluppo integrale e armonico della personalità è necessario che le varie agenzie educative svolgano un proficuo lavoro di équipe.

Nell'Istituto sono attivi tre organismi che programmano e attuano gli interventi per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili :

1. il **Gruppo di Lavoro**, è composto dal Dirigente Scolastico, dagli operatori A.U.S.L., A.I.A.S. e di altri Enti che intervengono sugli alunni presenti nell'Istituto (neuropsichiatri, psicologi, assistenti sociali...), da un insegnante di sostegno per ordine di scuola, da almeno un genitore per ogni ordine di scuola e dal Presidente del Consiglio d'Istituto. Interviene per:
 - ✓ analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni, tipologia dei deficit, caratteristiche delle classi coinvolte...);
 - ✓ analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
 - ✓ verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
 - ✓ formulare proposte relative a progetti specifici (continuità, nuove tecnologie,...) e aggiornamento;
 - ✓ formulare proposte per l'assegnazione delle ore di sostegno e di assistenza generica, ove occorre, necessarie per l'integrazione nel contesto classe.
2. la **Commissione tecnica interna** composta dalla Commissione tecnica interna tutti gli insegnanti di sostegno che operano nell'Istituto, si riunisce periodicamente con lo scopo di proporre progetti di integrazione, richieste specifiche di materiale e verifica dell'integrazione nei vari contesti.
3. **Gruppo tecnico**, responsabile del Piano Educativo Personalizzato è formato dagli insegnanti della classe, dagli specialisti, dai genitori e dalle eventuali assistenti generiche che concorrono allo sviluppo integrale della personalità dell'alunno diversamente abile, si riunisce almeno tre volte l'anno per:
 - la formulazione del Piano Educativo Personalizzato;
 - la verifica in itinere;
 - la verifica finale, completa di indicazioni per l'anno scolastico successivo.

Organi a cui competono gli adempimenti

Attestazione di handicap: “...provvede... lo specialista ... ovvero... lo psicologo esperto dell'età evolutiva, in servizio presso le AA SS LL o in regime di convenzione con le medesime...”

Diagnosi funzionale: (D.F.) “.. provvede l'unità multidisciplinare composta dallo specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'A.S.L. o in regime di convenzione con la medesima”.

Per la composizione dell'unità multidisciplinare si fa riferimento alla L. 104/'92, al D.P.R. 24/2/'94 e alla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n° 00775 dell'1/8/'94

Profilo dinamico funzionale: (P.D.F.) “ ...viene redatto dall'unità multidisciplinare, dai docenti curricolari e dagli insegnanti della scuola...con la collaborazione dei familiari dell'alunno”.

Piano educativo personalizzato: (P.E.P.) : “... è redatto ...congiuntamente dagli operatori sanitari ...e dal personale insegnante curricolare e di sostegno dalla scuola e, ove sia presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psicopedagogico, in collaborazione con i genitori ...dell'alunno”.

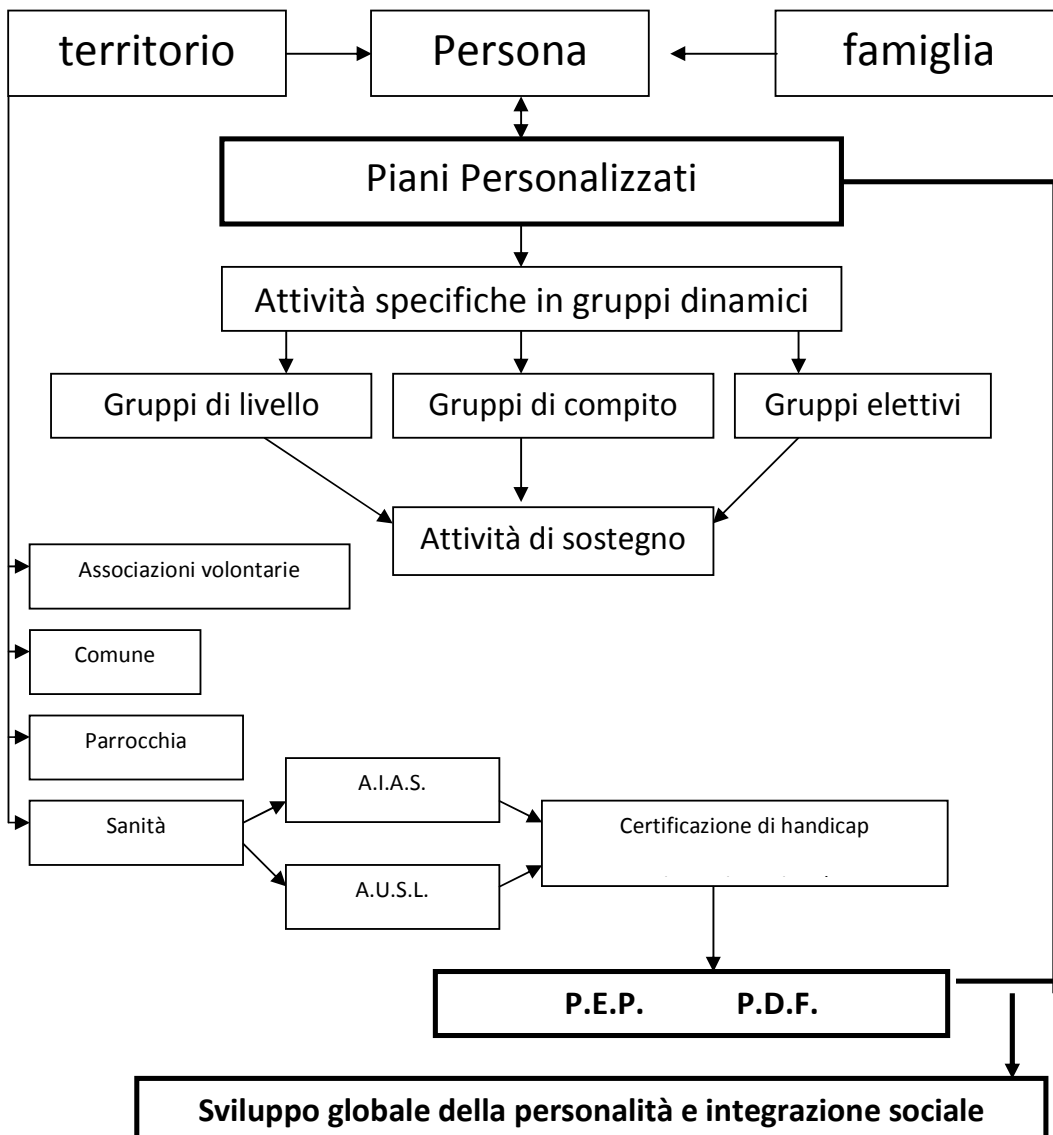
In particolare le attività di sostegno **in ambito scolastico** sono finalizzate a:

- rendere efficace l'integrazione sociale e scolastica
- conseguire l'acquisizione di capacità funzionali
- raggiungere tutti gli apprendimenti culturali possibili
- facilitare l'inserimento nella scuola di grado superiore

Le figure educative, formative e di istruzione che cooperano in continuità verticale e orizzontale per lo sviluppo della personalità, sia all'interno che all'esterno dell'Istituzione Scolastica, sono:

- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- assistenti generiche
- terapisti
- psicologi
- neuropsichiatri

I responsabili dei Piani Personalizzati degli alunni diversamente abili sono i componenti del team docente che, sotto la guida dell'Insegnante specializzato, attivano Unità di Apprendimento, preventivamente concordate anche con l'equipe psico-medica esterna; le assistenti generiche, assegnate dagli enti del territorio, pur essendo dipendenti esterne dell'Istituzione Scolastica, devono necessariamente condividere in ogni sua parte le azioni, le metodologie, l'organizzazione, le finalità e gli obiettivi operativi delle Unità di Apprendimento, nonché del Piano Personalizzato, cooperando con le Insegnanti e, sotto la guida dell'insegnante di sostegno, favorire costantemente l'integrazione dell'alunno in situazione di handicap.



Alunni non certificati ma seguiti da specialisti esterni (ASL, AIAS, specialisti privati)

Per gli alunni seguiti con terapia di appoggio presso strutture pubbliche e/o private, è il genitore che, all'inizio dell'anno scolastico o durante lo stesso, chiede al Dirigente Scolastico l'autorizzazione affinché le insegnanti possano incontrare i terapisti per ulteriori chiarimenti riguardo all'alunno seguito. Per ogni riunione effettuata deve essere redatto un verbale e conservato per l'intero ciclo scolastico e consegnato alle insegnanti del successivo grado dell'istruzione obbligatoria.